

"L'umanità è il nostro impegno"

Richard D. King

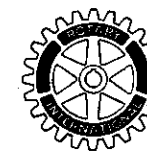
PRESIDENTE ROTARY INTERNATIONAL

"Innovare nella continuità"

Aldo Timineri

GOVERNATORE 2110° DISTRETTO R.I.

2110° Distretto Sicilia-Malta del Rotary International: Club n° 3420



NOTIZIARIO

del

Rotary Club

di

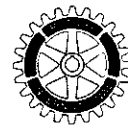
Catania

MARZO - APRILE 2002

Segreteria: via Firenze, 158 - 95128 Catania - Tel./Fax 095 55.21.89

SANT'AGATA E IL CALCIO

» di Matteo Pitanza »



Rotary Club Catania

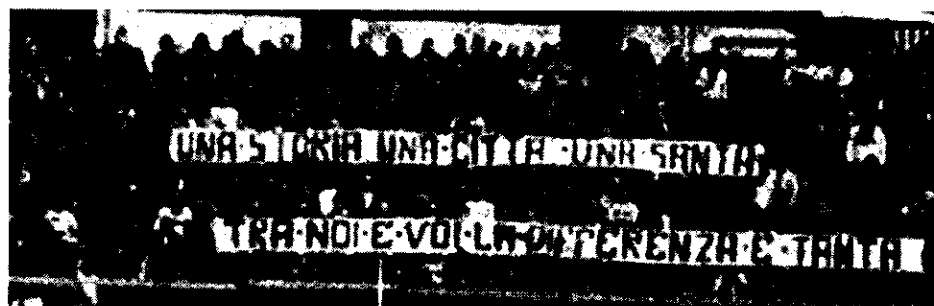
Non era certamente immaginabile che durante una partita di calcio potesse apparire uno striscione con la scritta , "Non offendere la patria di Agata perché Lei vendica le offese", versione italiana della frase latina "NOLI OFFENDERE PATRIAM AGATHAE QUIA ULTRIX INURIARUM EST", che compare su alcuni monumenti cittadini. Ma imprevedibilmente il 10 Marzo 2002, durante la partita di calcio tra Catania e Taranto, allo stadio Cibali, questo striscione è apparso sugli spalti affollati dai tifosi catanesi. Ma cosa ha dato origine a questo curioso ed impensabile fatto?

E' presto spiegato: in occasione della partita di andata a Taranto i tifosi locali offesero ignobilmente la Santa Patrona di Catania esponendo uno striscione in cui Sant'Agata veniva definita la "Patrona delle prostitute". I tifosi catanesi, pesantemente colpiti da quell'incredibile offesa, si ripromisero di farla pagare ai tarantini in occasione della partita di ritorno che si sarebbe giocata a Catania.

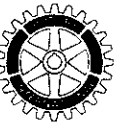
In molti pensarono ad organizzare un solenne pestaggio dei tifosi tarantini, cosa che mise in allarme le forze dell'ordine che per l'occasione vennero adeguatamente rinforzate.

Ma fortunatamente il buon senso prevalse, ed i catanesi si limitarono agli insulti verbali, a mamme e figlie degli avversari, ed alla esposizione di pittoreschi striscioni, mentre per la giusta vendetta, si affidarono alla Santa Patrona certi che vi avrebbe adeguatamente provveduto. E vendetta fu: Sant'Agata vide e provvide, punendo i tarantini con un sonoro 3 a 0 che li fece ritornare a casa pesantemente umiliati. Durante la partita, oltre al citato striscione, ne apparve uno con la significativa frase:

"UNA STORIA, UNA CITTÀ, UNA SANTA
TRA NOI E VOI LA DIFFERENZA È TANTA".

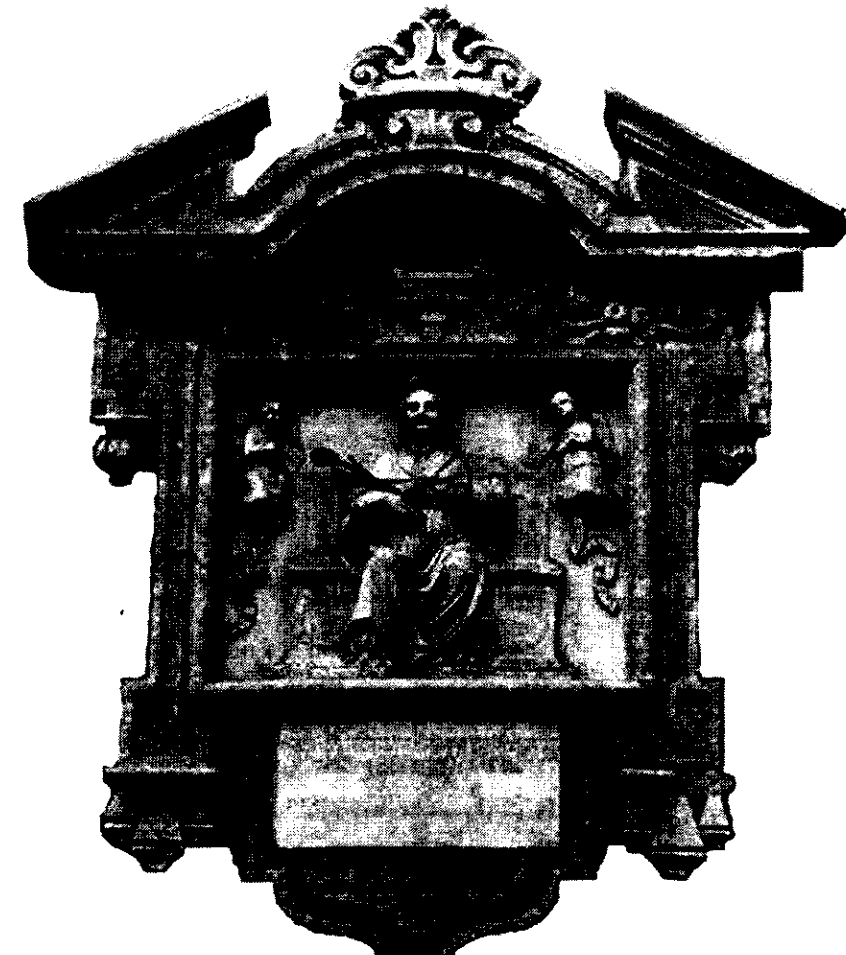


Il civile comportamento dei catanesi mostra quanto grande sia la devozione nei confronti della Patrona e la certezza nella giusta punizione prevista nella scritta che si può vedere e leggere: nel carcere di Sant'Agata, sulla campana del campanile del Duomo e sul bassorilievo marmoreo che si trova sul posto dove si crede sia esistita la casa natale della Santa.



Rotary Club Catania

Secondo la tradizione, questo luogo si trova nel punto dove, dopo il terremoto del 1693, fu costruito il Convento delle Monache di San Placido, e sulla cui parete prospiciente Via Museo Biscari venne fatto murare questo grande ed artistico bassorilievo, a cura della Madre Badessa Suor Maria Rosaria Statella.



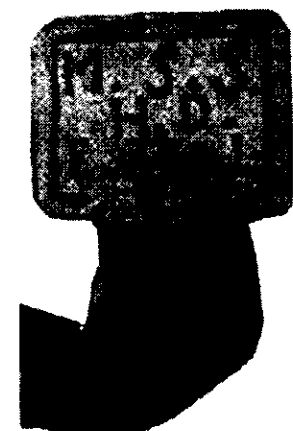
In una cornice, posta al centro del basso rilievo, è raffigurata Sant'Agata seduta su un trono e che nella mano sinistra mostra la tradizionale tavoletta con incise le lettere

M . S . S . H . D . E . T . L .
che così vengono interpretate:

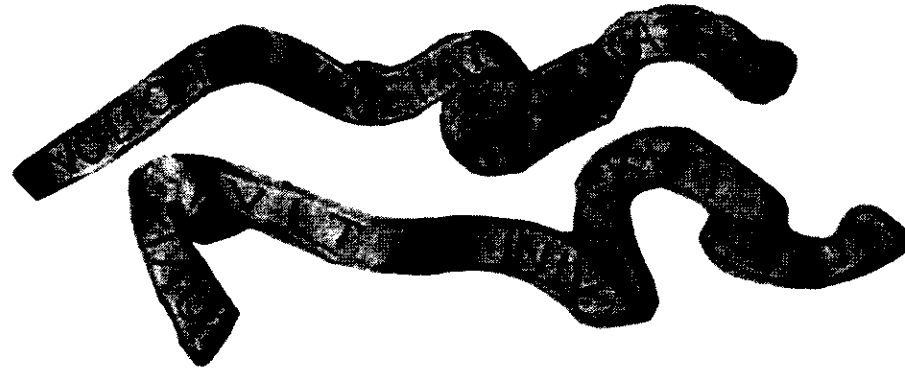
MENTEM – SANCTAM – SPONTANEAM

HONOREM-DEO

ET – PATRIAE – LIBERATIONEM



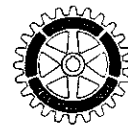
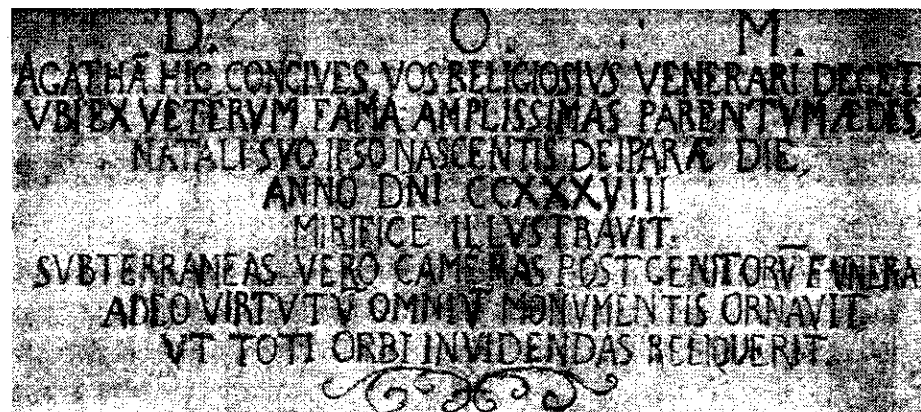
Ai lati della Santa, sono scolpiti due angeli che recano tra le mani due lunghe fasce con incise le parole:
NOLI OFFENDERE PATRIAM AGATHAE QUIA ULTRIX INURIARUM EST



L'origine di questa frase si fa risalire all'anno 1194, quando lo Svevo Enrico VI, sposo di Costanza d'Altavilla e padre di Federico II, distrusse Catania che era rimasta fedele alla Casa Normanna e ne incendiò anche la Cattedrale; ma che poco tempo dopo morì a Messina all'età di 32 anni, a causa di una misteriosa malattia. In questo fatto, i catanesi, videro la vendetta di Sant'Agata per l'offesa ricevuta, per cui da quel momento con queste parole ammonirono, chi avesse osato insultare la Città e la sua Patrona. Sotto questa cornice si trovano due lapidi; una più grande, rettangolare, in marmo bianco, su cui è inciso:

D. O. M.
AGATHA HIC CONCIVES VOS RELIGIOSUS VENERARI DECET
UBI EX VETERUM FAMA AMPLISSIMAS PARENTUM AEDES
NATALIS SUO IPSO NASCENTIS DEIPARAE DIE
ANNO DNI CCXXXVIII
MIRIFICE ILLUSTRAVIT.
SUBTERRANEAS VERO CAMERAS POST GENITORUM FUNERA
ADEO VIRTUTUM OMNIUM MONUMENTIS ORNAVIT
UT TOTI ORBI INVIDENDAS RELIQUERIT

(Dio Ottimo Massimo questo luogo deve essere considerato sacro e venerato dai concittadini di Sant'Agata, giacchè, per antica tradizione i genitori di lei ebbero qui un gran palazzo. Essa lo rese famoso nascendovi nel giorno della natività di Dio nell'anno 238. Dopo la morte di genitori con le tante opere di virtù tutta la casa abbellì e la fece degna dell'invidia di tutto il mondo").

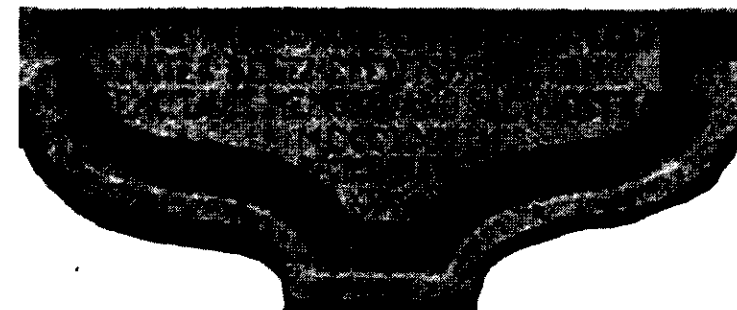


Rotary Club Catania

Sotto questa lapide se ne trova un'altra più piccola, in marmo rosso ed a forma di cuore, dove si legge:

SOROR MARIA ROSARIA STATELLA GINECEI
MATER BENEMERENTISSIMA HANC
EXCITAVIT MEMORIAM ANNO SAL. NOSTRAE
M D C C X X V I I I
REGIMINIS SUI
XXVIII.

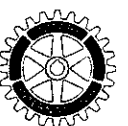
(Suor Maria Rosaria Statella del Convento Madre Benemerentissima richiama alla memoria nell'anno della salvezza nostra 1728 e ventottesimo della sua reggenza)



Il tutto è racchiuso in un tabernacolo marmoreo sotto il cui artistico frontone sono scolpiti due rami carichi di frutta. Certamente, la madre badessa volle che l'immagine di Sant'Agata venisse onorata anche dalla presenza simbolica degli apostoli, infatti, i frutti scolpiti sono 12, come gli apostoli, ed il frutto rappresentato è il melograno che, secondo la tradizione, ricorda il sacrificio di Cristo. Infatti, leggenda vuole che il melograno sia nato la notte in cui Cristo venne crocifisso e precisamente quando un Apostolo, seguendo la via Crucis, raccolse da terra i grumi del sangue, caduto dalle ferite di Nostro Signore e li conservò nel sacchetto di cuoio che portava alla cintola. Quando scese la notte, l'Apostolo, che si era addentrato nel deserto, stanco si fermò e, dopo aver piantato nella sabbia il bastone con appeso il sacchetto con i grumi di sangue, si addormentò.

La mattina dopo, al suo risveglio, al posto del bastone trovò un albero il cui frutto a forma di sacchetto di cuoio era pieno di chicchi rossi: il sangue di Cristo trasformatosi in melograno.

Ci piace ora ringraziare i tifosi catanesi, perché con il loro pittoresco comportamento, ci hanno dato lo spunto per ricordare una pagina della storia di Catania e della sua Patrona, nonché avvertire i futuri avversari sportivi di non arrischiarsi ad offendere Sant'Agata, pena una sicura punizione.



Rotary Club Catania

La giuria ha quindi premiato ex-quo tre Istituti: il "De Sanctis" di Paternò, il "Pantano" di Riposto e il "Galilei" di Catania che saranno ufficialmente invitati dall'organizzazione internazionale a partecipare ad un Festival del teatro francofono in un paese europeo o extra-europeo.

Il Presidente del "Jury", Prof. Jean Lataillade, si è espresso con queste parole "J'ai apprécié la formation et le festival qui a vraiment été un formidable succès: qualité des spectacles, bonne humeur, convivialité...Bravo, Bravo, Bravo".

Ringraziandomi per l'ospitalità ricevuta e per avere avuto l'occasione di conoscere Catania e la Sicilia, i Professori delle diverse nazionalità hanno manifestato la loro ammirazione per le bellezze del nostro territorio e per il suo patrimonio ambientale e culturale.

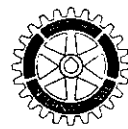
Per chiudere, due parole sullo spettacolo che ho creato e messo in scena assieme ai miei ragazzi: "Le petit prince en 2001."

La "pièce" racconta il sogno di una studentessa che viaggia attraverso la terra nel 2001 in compagnia di un piccolo amico venuto fuori dal suo libro di scuola.

"Businessmen" a caccia di denaro, "marionette" nelle mani di un Capo, persone alla ricerca di "non - si - sa - cosa", gente che sa solo imitare gli altri, sono i personaggi che i giovani viaggiatori incontrano lungo il loro cammino. Gli interrogativi che vengono posti sui comportamenti degli esseri umani ed infine l'incontro con "la guerra" inducono la giovane a riflettere sul perché dell'esistenza umana e sfociano in un messaggio di Amore aldilà di ogni barriera.

In questa pièce è racchiusa la storia del nostro mondo, del mondo dove vivono i nostri ragazzi, di quel mondo che dovranno affrontare e forse a volte anche combattere.

Io penso che la Scuola possa e debba aiutarli, anche attraverso il Teatro, a capire, a riconoscere, ad agire.



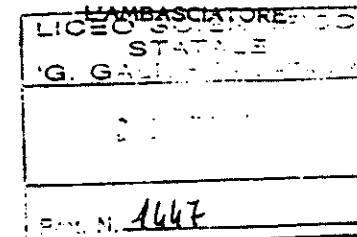
Rotary Club Catania

... lo penso che la Scuola possa e debba aiutare i nostri ragazzi, anche attraverso il Teatro, a capire, a riconoscere, ad agire ...



0822

Budapest, 1 aprile 1998



Illustre Sig. Preside,

ricevo dall'Ambasciatore di Francia in Ungheria la notizia che il 21 marzo u.s. alcuni alunni del Suo Liceo hanno rappresentato in lingua francese nella città di Pecs, nell'ambito del Festival del Teatro Liceale francofono, l'opera di Edouardo Manet "L'ame d'artiste".

Lo stesso Ambasciatore, che ha personalmente assistito alla rappresentazione, ha vivamente apprezzato la qualità della regia, la perfetta conoscenza della lingua francese e la "mise en scene" dello spettacolo che si è rivelato, nella sua globalità, degno di ogni elogio.

L'Ambasciatore di Francia mi prega di trasmettere a Lei, ai docenti e ai giovani attori le sue più vive felicitazioni.

Nell'associarmi agli apprezzamenti e congratulazioni del Capo della Missione Diplomatica francese a Budapest, mi spiace che non mi sia stata data informazione diretta della partecipazione del Suo Liceo alla manifestazione, ciò che avrebbe consentito la presenza mia e del Direttore dell'Istituto di Cultura.

Con l'occasione, La prego di gradire Sig. Preside, i miei più cordiali saluti.

L'AMBASCIATORE

Pietr

Al Preside del
Liceo Scientifico Statale
"Galileo Galilei"
Via Maurizio Vescovo
95126 CATANIA

p.v. M